

Numero 1  
2019-2020

Ottobre - Novembre

# HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA





Direzione  
Francesco Gironi 3 AC

Vicedirezione  
Sara Lovisetto 3 AC  
Sofia Soldà 4 BL

Impaginazione  
Annamaria Tessarin 5DL

Revisione  
Ilaria Tundo 4AC

Grafica e copertina  
Matteo Boglioni

- 3 La Pagina Editoriale  
di Francesco Gironi
- 4 Greta è un personaggio ancora troppo  
rivoluzionario per noi di Noemi Mazzon
- 6 Il mare di Bassano  
di Battistella Arianna
- 7 Cipolline e politiche ambientali  
di Sofia Soldà
- 8 Emergenza Pianeta Terra  
di Gloria Costa
- 9 Paura  
di Claudia Guidolin
- 10 Hong Kong vs Cina: migliaia di ombrelli  
contro l'oppressione di Giada Tonietto
- 12 Keep calm and stay young  
di Eleonora dal Santo e Anna Vernillo
- 14 Cosa succede nel mondo  
a cura della Redazione
- 16 Ciao Alen  
della classe 5 BSA
- 19 Le molteplici facce della dispersione  
scolastica di Polyana Coutinho Vizoto
- 20 Scambio culturale: in Francia per la  
prima volta di Beatrice Bonomo
- 21 Recensione libri: Typo. 01  
di Giacomo Bonato
- 22 Poesia & Prosa  
di Anita Incastori e Nicole Lorenzon
- 23 Recensione libri: Incubo  
di Riccardo Giacobbo
- 24 Recensioni album  
di F. Gironi, S. Lovisetto  
I
- 26 Ipse dixit & Giochi  
Oroscopo

# LA PAGINA *editoriale*

Francesco Gironi 3 AC

**S**e oggi venisse scritta un'opera letteraria del calibro della Commedia dantesca, di quale messaggio dovrebbe essere portatrice? La domanda non è farina del mio sacco, come si dice, ma è stata posta alla mia classe durante un'ora di italiano. Indubbiamente fornire una risposta è un'operazione complessa, eppure non sono riuscito a smettere di rifletterci, come un chiodo fisso in mente. L'umanità avrebbe tante, diversissime priorità: come possiamo ridurle a una, più urgente di ogni altra? Mi si sono affollate nella mente numerose soluzioni, alcune delle quali mi stanno particolarmente a cuore. Forse il modo più generale per rispondere potrebbe essere questo: oggi più che mai, l'umanità ha bisogno di restare se stessa. Non è qualcosa di banale o scontato, essere umani, anzi, ognuno di noi è chiamato a un costante impegno per evitare di trasformarsi in qualcos'altro. Il mio pensiero va ai Curdi del Rojava, alle centinaia di immigrati morti in mare anche quest'anno, agli scontri che stanno mettendo a ferro e a fuoco Barcellona... dovunque si trovino gli ultimi della Terra, lì è richiesta l'umanità più difficile, scomoda, che richiede fatica e sofferenza, e che non si esaurisce nel passivo trascorrere della routine quotidiana. Dove c'è discriminazione, dove i diritti vengono calpestati: lì ci accorgiamo di quanto fragile sia il nostro essere umani. Non occorre andare tanto lontano: nel nostro Paese, tanto civile e democratico, la dif-

ferenza salariale complessiva tra un uomo e una donna a parità di prestazione è addirittura al 43.7% (dati Eurostat), l'accettazione delle persone LGBTQ+ è solo al 3,3/10 (dati OCSE), più o meno come l'Ungheria, e il rapporto tra la percezione del numero di immigrati presenti in Italia e il loro numero effettivo è la più alta d'Europa (ISTAT). Non possiamo quindi fare a meno di sentirci accusati in prima persona, ognuno con la propria porzione di responsabilità, quando assistiamo alla lenta e progressiva perdita della nostra umanità. Siamo però ancora in tempo: l'empatia, la curiosità, la fratellanza possono ancora rimetterci sulla giusta strada, e credo che l'esperienza di un giornalino scolastico possa essere proprio strumento volto a quest'obiettivo: il recupero di una dimensione umana, spesso dimenticata dalle istituzioni scolastiche, o perlomeno non percepita dagli studenti, un'occasione di confronto e di scambio da cui non si può trarre altro che arricchimento. Non possiamo certo paragonare Hermes alla Commedia, ma possiamo nel nostro piccolo cambiare il modo di vedere e vivere la scuola e ricordare che un'alternativa all'individualismo e alla disumanità c'è, e spetta prima di tutto a noi giovani costruirla. Buona lettura, consentite ai colori di queste pagine di lasciare un piccolo segno nelle vostre giornate.

# GRETA È UN PERSONAGGIO ANCORA TROPPO RIVOLUZIONARIO PER NOI

**G**reta Thunberg, giovanissima attivista classe 2003 originaria della Svezia, è diventata un fenomeno mondiale nel giro di pochi mesi, e ha posto l'attenzione su un problema attuale quale il riscaldamento globale, portando a manifestare nelle piazze milioni di studenti in tutto il mondo, allo scopo di protestare contro i governi e il loro scarso interesse riguardo questa tematica. L'adolescente svedese è diventata in poco tempo un paladino, un simbolo per tutti i giovani che credono nei suoi stessi valori. Ma

è stata, ed è tuttora, anche oggetto di forti critiche, e in questo caso i principali detrattori di Greta sono soprattutto persone adulte, alcune delle quali hanno ampiamente varcato il confine del giudizio costruttivo riguardo l'argomento da lei affrontato, sfociando nel cyberbullismo nei confronti della sua persona. In particolare il giornalista del quotidiano Libero, Vittorio Feltri, ha più volte espresso giudizi negativi parlando di Greta, e ha recentemente accostato il nome dell'adolescente scandinava a quello di due dittatori, Stalin e Hitler.



*La vocazione delle masse è da sempre quella di dare retta ai pazzi, meglio se criminali come Stalin e Hitler. Quindi non stupiamoci se oggi ha molto seguito una ragazzina goffa che ha finito a malapena la terza media.* Questo è l'inconcepibile commento scritto su Twitter da Vittorio Feltri il 27 settembre. Ma il movimento sorto grazie alla Thunberg non è neanche lontanamente paragonabile alle azioni indicibili compiute dai due dittatori da lui citati: lei sta cercando di salvare il pianeta, non di eliminare vite innocenti. Un'altra critica recente che ha fatto scalpore tra i media italiani è stato il commento assolutamente fuori luogo e alquanto misogino di un allenatore di una squadra di calcio, pubblicato il 30 settembre su Facebook. *Questa t\*\*\*a! 16 anni può andare a battere, l'età l'ha.* Queste sono le sue testuali parole. Tommaso Casalini, così si chiama l'allenatore, è stato licenziato e la società sportiva per cui lavorava (US Grosseto 1912) ha preso le distanze da quanto asserito da lui. Ovviamente egli si è scusato per ciò che ha affermato, ma non ci sono né attenuanti né giustificazioni valide dopo aver scritto su un social media, un'enorme vetrina mediatica, che un'adolescente sedicenne come Greta ha l'età per prostituirsi. Si tratta inoltre di un'offesa rivolta non solo all'attivista svedese, ma a tutte le donne di età uguale o superiore ai sedici anni. Un commento più datato (risale al 13 marzo) è ad opera invece della celebre cantante ed attrice Rita Pavone, che ha scritto su Twitter le seguenti parole: *Quella "bimba" con le treccine che lotta per il cambio climatico, non so perché ma mi mette a disagio. Sembra un personaggio da film horror...* Ella si è poi giustificata ammettendo che non sapeva che la ragazza avesse la sindrome di Asperger; ma allora perché postare un para-

gone alquanto maligno riguardo il suo aspetto fisico se non si conosce la realtà delle cose? Il fatto è che la maggior parte delle persone che commenta facendo uso dei social media è gente alla spasmodica ricerca di attenzione, che si ferma alla superficialità e che tende a fare offese sul personale, non avendo validi argomenti o le conoscenze necessarie per confutare le affermazioni dell'attivista svedese, e che si sente sempre in diritto di dare la sua opinione, senza curarsi dell'inconsistenza delle proprie affermazioni. Pensate per un attimo se Greta fosse stata africana: la gente le avrebbe dato della "scimmia" sui social network. Pensate se Greta fosse omosessuale: gli haters le darebbero della "leccav\*\*\*\*e". Pensate se Greta avesse avuto una sorella o un fratello drogati: sarebbe stata additata anche lei come tossica, e le sue affermazioni sul riscaldamento globale sarebbero state scaturite dall'effetto degli stupefacenti. La società ha questo insostenibile bisogno di etichettare tutto, di classificare le persone entro determinate categorie. L'immagine di Greta Thunberg e il movimento che è sorto grazie a lei vanno ben oltre la questione del riscaldamento globale. Riguarda tutti noi, l'intera società, e come questa ha reagito dopo l'arrivo di un personaggio fuori dagli schemi come l'attivista svedese. Probabilmente se *lei* fosse stata un *lui*, uno scienziato maschio, bianco, etero, "sano", laureato con il massimo dei voti in una prestigiosa facoltà universitaria e intorno ai cinquant'anni, non ci sarebbe stata questa pioggia incessante di commenti maligni e cyberbulismo e il mondo non sarebbe diviso in due. Perché Greta Thunberg è un personaggio ancora troppo rivoluzionario per la nostra epoca. Perché, prima di ascoltare COSA una persona ha da dire, la società guarda CHI è la persona che deve dire qualcosa.

NOEMI MAZZON, 5AL

# IL MARE DI BASSANO

*Venerdì 27 Settembre è stato il terzo Friday For Future, il giorno prima della manifestazione mi sono trovata a riflettere sul significato di questo evento e su una pagina di diario ho appuntato tutti i pensieri che mi passavano per la mente.*

26 Settembre 2019

**D**omani è il terzo Friday For Future. Non pensavo che ci sarei mai andata, non perchè non mi interessi del clima, ma perchè mi sembrava un po' una buffonata questa protesta. Poi, però, mi sono lasciata trascinare dalla voglia dei miei compagni di classe e ho aderito anche io allo sciopero. Tornando a casa da scuola, dopo essere scesa dal bus, camminando verso casa, ho iniziato a pensare osservandomi attorno. Guardavo il cielo azzurro, i campi ancora verdi, sentivo l'acqua delle rogge scorrere e contemplavo quanto fosse affascinante la natura nella sua semplicità. E qui mi è tornata alla mente la protesta. Una protesta per un clima che sta cambiando e che rischia di rovinare tutto questo...molte sono le cause di questo cambiamento climatico e di sicuro l'uomo ha la sua grande colpa e deve essere il primo a fare qualcosa. Ho immaginato il futuro; un futuro non troppo lontano, dove il cielo sarà grigio, i fiori saranno rari come perle nere. E tutto ciò mi ha abbastanza spaventato: non per me, perchè io probabilmente sarò anziana e la bellezza la avrò già scorta nella giovinezza. Ho avuto paura per i miei figli, per i miei nipoti, non voglio che non conoscano il profumo di una rosa, il ronzio delle api, il suono dell'acqua che sgorga dalle sorgenti. Ma come può una camminata cambiare tutto ciò? Non lo può fare, bisogna ammetterlo, anche perchè è tutt'altra cosa: è una presa di coscienza, è un silenzioso "sì", sì al fatto che tutto sta cambian-

do e io me ne accorgo, se ne accorgono tutti. E domani, tra tutti quegli studenti, non metto in dubbio che molti saranno lì per saltare qualche ora di scuola, ma ognuno dentro di sé sa che bisogna fare qualcosa e che questa presa di coscienza è già un grande passo. L'unione fa la forza, è da secoli che funziona così. Quando il popolo scende in piazza e si arma, si ribella a chi governa e cerca di cambiare qualcosa. Domani saremo noi giovani a prendere in mano la situazione, a scendere in strada a far valere il nostro potere cittadini di domani, andando conto allo stereotipo attuale secondo cui i giovani sono irrispettosi e "menefreghisti". Noi domani abbiamo la possibilità di ribellarci contro la nostra stessa specie, contro noi stessi, e ognuno deve riconoscere che può fare qualcosa per migliorare la situazione. *Uno è nessuno, ognuno è tutti*  
Domani saremo come il mare:  
grande, ma fatto di tante piccole gocce.

BATTISTELLA ARIANNA, 4BSA



**PLANET  
EARTH FIRST**

# CIPOLLINE E POLITICHE AMBIENTALI

**Q**uando mia nonna era piccola, non ci si poneva spesso il problema dei rifiuti. D'altra parte in tavola - il posto d'eccellenza per le discussioni - la plastica non si vedeva. Le verdure del giardino ne nascono prive; il mercato poco più in là non la usava. Il cartoccio dello zucchero passava inosservato, e comunque era di carta. Finiva tutto nell'indifferenziata. Erano anni diversi, al boom economico non importava poi tanto del pianeta. I supermercati erano di conseguenza diversi. Ho conosciuto un proprietario di Casolino che nel corso di cinquant'anni ha visto la plastica avvolgere sempre di più i suoi prodotti. Per enfatizzare il concetto, mi ha piazzato in mano un barattolo di cipolline, e ho dovuto convenire che stavo tenendo in mano tre materiali diversi per 350gr di sottaceti. Ha menzionato il fatto che solo i supermercati grandi possono permettersi di produrre scarti. I piccoli negozi come il suo non hanno modo di ammortizzare economicamente la perdita, e sono costretti a ridurli al minimo. Ho rifiutato la borsa di plastica, anche se biodegradabile. Le cipolline però, devono essere rimaste sul bancone. Si calcola che solo nei supermercati italiani vengano sprecate circa 220mila tonnellate di cibo annue; facendo un po' di calcoli, ognuno di noi risulta colpevole di 3.5 kg di cibo finiti nella spazzatura, ogni anno. Principalmente latticini, salumi, panetteria, che vengono comprati in enormi quantità. O verdure brutte. Sono stime, è quasi impossibile sapere il numero esatto della perdita.

Alcuni supermercati affermano di donare una parte degli invenduti alle onlus locali, restando comunque sul vago per quanto riguarda il rimanente destinato al cestino, opzione molto più conveniente. Due ragazze mi hanno ripetuto la stessa frase, ovvero: "Per le norme attuali non possiamo parlare delle nostre politiche ambientali, buona giornata." Era intuibile dall'e-mail inviata settimane prima e senza risposta, ma speravo di ottenere qualcosa presentandomi all'infopoint dell'ipermercato. D'altra parte, non mentivano. Per trovare queste politiche ambientali ho dovuto esplorare la seconda pagina di risultati google. Siamo abituati ad una scelta vastissima di prodotti, che si converte immancabilmente in una scelta vastissima di rifiuti. Mettendo di nuovo mano ai dati, ogni anno compriamo e gettiamo quindici chili di plastica da imballaggi. Quello che mettiamo nella borsa della spesa, e spesso la borsa stessa, ha un impatto che faticiamo a comprendere. O ad evitare; i negozi che vendono prodotti sfusi sono rari nel territorio, e non sempre è possibile modificare le proprie abitudini alimentari adattandole all'ambiente. Parlando di ecologia si rischia sempre di scendere nel banale. Sorprendentemente i soldi risultano essere ciò che guida le scelte di molte aziende, mentre la plastica si conferma economica (non è possibile dire lo stesso delle associazioni umanitarie che non sempre si degnano di ritirare loro stesse gli scarti).

Alla tv una catena di supermercati dice di tenere a me ma, ora, ci credo un po' meno.

SOFIA SOLDÀ. 4BL

# EMERGENZA PIANETA TERRA

Interpretazione personale riguardante la situazione ambientale attuale

**M**entre scrivo questo articolo l'Amazzonia sta bruciando. Bevo un po' d'acqua per dissetarmi. L'etichetta colorata appiccicata sulla bottiglia afferma che si tratta di acqua purissima. Una recente ricerca di Orb Media e della State University di New York svela però che questo liquido contiene in media 325 particelle di microplastica per litro. Oppure, mi sarebbe piaciuto approfittare delle vacanze estive per andare a passeggiare sull'Altopiano, in uno dei miei boschi preferiti. Purtroppo non ho potuto farlo, perché il vento anomalo di ottobre dello scorso anno ha devastato completamente la zona. Mi ero ripromessa di scegliere un solo argomento che riguardasse l'ambiente e scrivere di quello. Tuttavia, mi sono presto resa conto che sarebbe stato impossibile. Non voglio fare una vuota polemica, né scrivere un asettico articolo scientifico, perché: 1) non ne sarei capace 2) su Internet e sui giornali ce ne sono migliaia anche senza il mio contributo. Però permettete-mi di fare una breve riflessione, questo sì. La Terra che ci nutre e ci sostiene sembrerà a

molti di notevole grandezza. Non lo è. In effetti, è talmente minuscola se paragonata all'universo da parere quasi ridicola. Eppure, per tutti noi essa è di vitale importanza. Ogni albero, ogni insetto, ogni sassolino ai lati della strada è l'anello di una catena lunga e fragilissima. E, aggiungerei, meravigliosa. Ciascun elemento prende qualcosa e dà in cambio qualcos'altro. Noi esseri umani no. Mi si perdoni l'espressione forte, ma noi esseri umani siamo tanti piccoli parassiti. Usiamo e basta. Anzi, non solo sottraiamo risorse all'ambiente, ma facciamo il possibile per distruggerlo, in modo che nessuno dopo di noi possa poi servirsene. Che si tratti di egoismo? Forse. Di certo c'è una buona dose di pazzia. Credo sia necessario aprire gli occhi. Noi non stiamo vivendo l'emergenza clima, plastica negli oceani o animali in via di estinzione. Stiamo attraversando l'emergenza pianeta Terra. Ed è colpa nostra, di tutti noi. È necessario che gli esseri umani di tutto il mondo cambino rotta. Serve una svolta, un nuovo modello di vita e di sviluppo. I granelli di sabbia della grande clessidra cosmica cadono uno dopo l'altro e l'eco del tempo che scorre giunge fino a noi. O forse è solo il rumore del terreno che si sgretola sotto i nostri piedi.

GLORIA COSTA, 5 CS





# PAURA

**2**5 agosto 2019. 4chan\*. Un anonimo italiano minaccia “un incidente mai visto” nel suo paese. Sceglierà il treno migliore dice. “Sarà la prossima settimana” perché tanti devono pagare.

26 agosto 2019. Padova, stazione FS. Paura, era l’unica cosa che riuscivo a provare in quel momento. Tutta la gioia e l’eccitazione per la partenza erano scomparse la sera prima con un messaggio da un amico, che mi dava la notizia di quella che era una vera e propria minaccia di attentato. Pensavo alla mia meta, ad Assisi, ripescando nei miei ricordi le sensazioni, i momenti, le persone legate a quella città. Ma tornava poi quell’unico pensiero. Martellante. Asfissiante. Tutto sarebbe potuto finire per un desiderio di vendetta. Tutto. Ma io ero lì, sola e con la mia valigia accanto, pronta a salire su un treno per Roma, pieno in ogni classe. Paura, tanta paura, di perdere tutto, di dover morire sola, senza nessuno di conosciuto accanto, di dover lasciare la mia famiglia per sempre. Venivo da una notte passata a convincermi che non poteva succedere, che l’avrebbero scoperto, che non sarebbe stato il mio treno. Una notte a pensare al dove, al come sarebbe potuto succedere, al modo in cui difendermi. Una notte a pensare che di attentati sui treni in Italia ce ne sono stati troppi e che era quel “mai visto” ad agitarmi. E continuavo a pensarci, mentre quel treno viaggiava verso Firenze. Volevo solo arrivare. Volevo solo rimanere senza fiato per qualche secondo quando avrei rivisto la sagoma inconfondibile di Assisi aggrappata al fianco del Subasio. Ma ero lì seduta su un vagone pieno di sconosciuti mentre mi sentivo sola ed impaurita. Mi rifiutavo di pensare ad altro. Mi stavo facendo male. E ne ero pienamente consapevole. Volevo solo tornare ad essere la me

bambina incosciente che nel 2015 partì per Parigi due settimane dopo l’attentato a Charlie Hebdo. E scrivevo per frenare quella paura che quasi mi toglieva il respiro. Tornavo a quella coincidenza in ritardo a Bologna Centrale che aveva cambiato tutto. Era stata una questione di pochi secondi e di qualche lacrima in quella “sala d’aspetto di seconda classe”. Non avevo mai dovuto affrontare direttamente quell’attentato, il suo significato. Lo vidi lì, vicino alla mia realtà. Prima sentivo ogni attentato come distante, pericoloso certo, ma non mi toccava. In quel momento, di fronte ad una lapide con 85 nomi di persone che si trovarono lì nel giorno sbagliato, la strategia del tensione, in ritardo di quarant’anni, ebbe il suo effetto anche su di me. È come se in quel momento avessi scoperto di essere vulnerabile. Lì iniziò quella sorta di ipocondria che mi accompagna in ogni momento. “Succederà qualcosa sicuramente” mi continuo a ripetere. In ogni viaggio penso alle vie di fuga in caso di attacco, a dove potrei ripararmi. E quel messaggio su 4chan aveva portato alla luce tutto ciò che costruivo nella mia mente ma che speravo di non dover mai vivere. Solo una cupola di un tale Brunelleschi riuscì a calmarmi quel giorno.

\*Sito web in lingua inglese che permette di pubblicare in modo anonimo immagini e di commentarle. È nato nel 2014 sul modello di alcuni siti web imageboard giapponesi, per creare una piattaforma dove commentare e condividere manga e anime

CLAUDIA GUIDOLIIN, 4 AS

# Hong Kong VS Cina: migliaia di ombrelli contro l'oppressione

**D**a più di 4 mesi Hong Kong è teatro di proteste che vedono in prima fila migliaia di studenti della metropoli. Ma perché sta accadendo tutto ciò? Per capire l'intera vicenda bisogna risalire alla fine del secolo scorso, precisamente nel 1997, quando Hong Kong da colonia inglese entra a far parte della Repubblica Popolare cinese. Hong Kong era ormai diventata una sorta di Londra orientale, per niente compatibile con la politica comunista cinese: venne stipulato un accordo grazie al quale per i successivi 50 anni la città avrebbe potuto godere di certe autonomie a favore del suo animo liberale e capitalista. La Cina però non ha mai avuto intenzione di aspettare, attuando di fatto un processo di "cinesizzazione" della città sempre più pressante limitando alcune di quelle libertà di cui essa avrebbe dovuto disporre. I rapporti tra le due entità quindi non sono mai stati semplici: già nel 2014 fu attuata una rivolta per il suffragio universale denominata The umbrella movement, poiché i manifestanti si difendevano dagli attacchi della forza dell'ordine solo grazie a degli ombrelli: essi sono diventati il simbolo anche di questa nuova protesta, che ha ripreso infatti lo stesso appellativo, ma che presenta un diverso motivo scatenante. La fatidica "goccia che ha fatto traboccare il vaso" risale allo scorso maggio, quando la

Cina ha stabilito una nuova legge che prevede l'estradizione dei cittadini di Hong Kong sotto accusa per essere processati secondo la legge cinese; ciò rappresenterebbe un grande problema per gli hongkongesi che, abituati ad una giustizia egualitaria ed efficiente, si ritroverebbero ad affrontare un sistema giudiziario iniquo e corrotto, dove è valida addirittura la tortura. Da quel momento è iniziata pubblicamente la rivolta contro l'oppressione cinese: si tratta di una rivolta pacifica, dove appunto i partecipanti, che sono per la maggior parte ragazzi perché è del loro futuro che si tratta, sono "armati" solo di ombrelli. Dall'altra parte però si presenta una polizia che compie molteplici atrocità, tra manganellate, gas tossici, percosse e anche proiettili. Risulta subito evidente quanto questa violenza sia ingiustificata e non necessaria: il governo cinese di fatto considera i manifestanti dei terroristi, come è stato annunciato dal capo esecutivo Carrie Lam, e perciò utilizzano qualsiasi strumento, non solo la forza fisica, per fermarli. La Cina ha infatti attuato una pesante censura di tutte le informazioni, tra cui foto e video, che Hong Kong cerca di inviare a tutto il mondo per ricevere un supporto internazionale, per esempio cancellando post pro Hong Kong su instagram, oscurando profili, creando falsi account su Facebook contro le proteste; addirittura ha

comprato pagine dei giornali internazionali più influenti per informare le persone che in realtà ad Hong Kong è tutto sotto controllo. I giovani di Hong Kong dopo 13 settimane sono riusciti sorprendentemente a far abrogare la legge sull'estradizione, ma non basta: continueranno a lottare non solo per

l'indipendenza, ma anche per vedere rispettati i loro diritti da uno stato che, così diverso da loro, invece di trovare un punto d'incontro cerca solo di reprimerli.



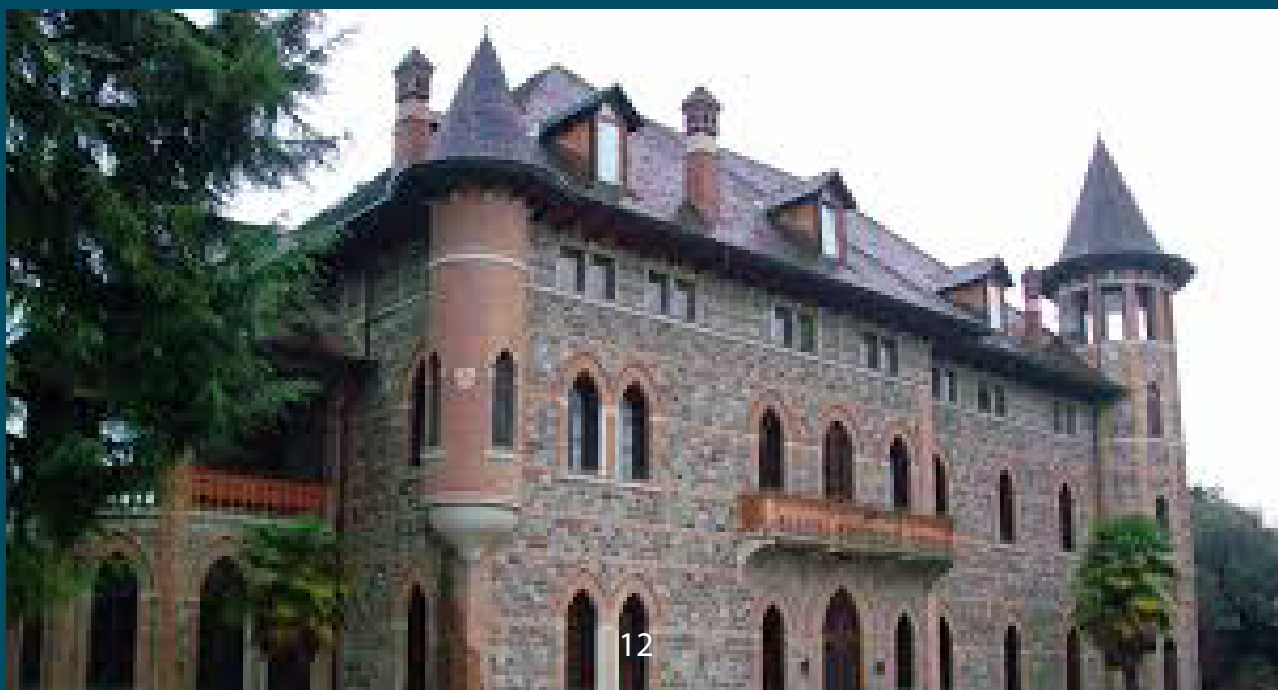
GIADA TONIETTO, 5BS

# KEEP CALM AND STAY YOUNG

## 200 ANNI DI VITA DEL LICEO BROCCHI 200 ANNI E NON SENTIRLI

**C**iao ragazzi! Come state? Sono Gian Battista Brocchi, nato a Bassano del Grappa nel 1772. Di professione sono un geologo e mi sono occupato dello studio dei fossili. Vi scrivo in occasione del bicentenario del liceo Brocchi. Ora chiudete gli occhi e provate ad immaginare il primo giorno di scuola di 200 anni fa, il 29 novembre 1819: pochi studenti, calamai e pennini al posto dei tablet, dei computer e delle Lim; tutto un altro mondo! A quel tempo la scuola si chiamava Regio Ginnasio Comunale e solo in seguito fu intitolato a me. A guidarlo fino al 1822 ci fu l'abate Giovanni Zannioli, seguito poi dall'abate Antonio Fogliati. Anche allora gli studenti avevano un unico obiettivo: studiare e imparare cose nuove, proprio come

voi, vero? Oggi dopo 200 anni di vita vedo che questo liceo è pronto a festeggiare un importante traguardo. Con piacere ho scoperto che siete molto numerosi: più di 2000 studenti. Infatti siete la scuola superiore di secondo grado più numerosa del Veneto. Ci sono sei percorsi liceali per assecondare le passioni e le attitudini di ogni studente ed è, inoltre, una scuola che offre una formazione europea e questo mi rende enormemente felice perché io stesso ho viaggiato, studiato e lavorato viaggiando per l'Europa e per il mondo. Noto anche che tra di voi non manca lo spirito di iniziativa e collaborazione. Da novembre saranno allestite quattro mostre una delle quali proporrà le migliaia di foto di classe. Ci saranno poi seminari e un concerto dei





BlueSingers & Orchestra il 9 novembre alle 20.45 nella sala Da Ponte, con replica il giorno seguente. Sono sicuro che per tutto questo c'è stata una grande collaborazione tra voi, gli insegnanti, i collaboratori e la dirigenza. Ho visto anche che sono pronte quattro pubblicazioni sulla splendida storia della scuola. Colgo l'occasione per ricordare l'ex preside Bertamini che è morto nel 2017 all'età di 95 anni. Lo ricordo per la sua empatia con gli studenti e per il fatto che fu lui ad in-

trodurre la sperimentazione nell'Istituto. Prima di salutarvi volevo aggiungere che sono molto orgoglioso perché molti volti noti, tra i quali la cantante Francesca Michielin, hanno frequentato questo liceo. Considero i 200 anni del Brocchi non solo come un grande traguardo, ma anche come una rampa di lancio per il futuro. L'occasione di questi festeggiamenti deve essere anche uno strumento per promuovere nuove idee, attività e innovazioni. Nonostante la mia non più giovane età vi assicuro che sarò

## *" PEL PRIMO CENTENARIO DALLA NASCITA DI G.B. BROCCHI "*

In occasione del Bicentenario della nostra scuola, la biblioteca "Tina Anselmi" ha ricevuto in dono dal signor Fabio Fiorese un volume che può essere considerato un documento scientifico, storico e artistico. Tale manuale risale al 1872 e l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della società Reale di Napoli l'ha dedicato a Gian Battista Brocchi in occasione del centenario dalla sua nascita. Nella pagina antecedente al frontespizio si trova infatti una dedica a G.B.

Brocchi. Il volume è una raccolta di contributi scientifici. Sono presenti anche molte illustrazioni stampate con la tecnica della cromolitografia (litografia a colori). Molto interessante è l'articolo che descrive una pianta, denominata "Brocchia Dichotoma" e dedicata a Gian Battista Brocchi. Questo termine non verrà poi utilizzato perché già altri studiosi l'avevano nominata in altro modo.

*Ringraziamo il signor Fabio Fiorese per la sua generosità e il Professor Francesco Mezzalana per la disponibilità e per le informazioni date. Il volume verrà conservato nella biblioteca della scuola*

ELEONORA DAL SANTO 1 BC  
ANNA VERNILLO 1BC

# Intanto...



.....  
Barcellona: Continuano gli scontri tra polizia e manifestanti a seguito dell'incarcerazione dei vertici del movimento indipendentista catalano. Centinaia i feriti.  
.....

.....  
Rojava: Continuano gli attacchi della Turchia nei confronti dei Curdi siriani, popolo che si è distinto nella lotta contro l'ISIS nel nord-est della Siria, dopo la decisione del presidente USA Donald Trump di  
.....

.....  
Londra: La situazione politica si fa di giorno in giorno più tesa, a causa di un "nodo Brexit" che pare irrisolvibile e di un governo schiacciato tra l'UE, i tempi tecnici della Brexit e la sua stessa maggioranza.  
.....

.....  
Washington: La celeberrima attrice Jane Fonda è stata arrestata a Washington durante la protesta per il clima, mentre manifestava sulla scalinata di Capitol Hill, sede del Congresso Usa. In seguito è stata immediatamente scagionata.  
.....

# nel MONDO

A CURA DELLA REDAZIONE



.....

Haska Mina E' di almeno 62 morti il bilancio di un'esplosione avvenuta in una moschea. Nessun gruppo, tra talebani e Isis entrambi presenti nella provincia, ha rivendicato l'attentato.

.....

Siberia: Tredici persone sono rimaste uccise a causa del crollo di una diga in una miniera d'oro nella regione di Krasnoyarsk, in Siberia. Almeno 14 i feriti.

.....

.....

Culiacan: Otto persone sono morte in un conflitto a fuoco tra narcos e forze di sicurezza, nel nord del Messico. Le autorità federali avevano lanciato un'operazione per arrestare il figlio di Joaquin "El Chapo" Guzman, il leader narco in carcere negli Stati Uniti.

.....

Beirut: Proteste in tutto il Libano contro le condizioni economiche del Paese e la proposta del governo di tassare le chiamate fatte tramite le applicazioni di messaggistica istantanea, come WhatsApp.

**C**iao Alen,  
Sappiamo che da qualche giorno hai intrapreso un viaggio importante.. caspita, siamo appena tornati dalla Grecia e tu hai già rifatto la valigia? Sempre il solito: alla corsa non sai proprio rinunciare!

Un po' ce la siamo presa sai.. un abbraccio prima di lasciarti salire su quella vespa ce lo aspettavamo, un abbraccio speciale dei tuoi, uno di quelli che ti danno forza e ti riscaldano l'animo, regalato con amore. Regalato sí, perché tu ci hai donato tanto in questi anni: un'amicizia sincera, una presenza costante, una forte determinazione che, accostata al tuo sorriso, ti rende unico. Quel sorriso che mai mancava dal tuo volto, e che ora splende nei nostri occhi. Quel sorriso quotidiano, che ci accoglieva sempre, ora più che mai ci riempie il cuore di quella meraviglia che tu descrivi con queste parole: << [...] anche un evento che tendenzialmente viene dato per scontato possiede il potenziale di strabiliare i suoi spettatori e di suscitare in loro un indescrivibile insieme di emozioni. E' esemplare il caso del tramonto: sebbene sia un fenomeno quotidiano, vissuto migliaia e migliaia di volte, si rimane quasi immobilizzati in sua presenza grazie alla maestosità e all'armonia che lo caratterizzano. >> <<Il messaggio è che per poter crescere come persone, per maturare e migliorarsi come individui, non si dovrebbe rifiutare la meraviglia, bensì accoglierla a braccia aperte [...] perciò, stupitevi, indagate, scoprite e meravigliate a vostra volta. La vita è unica e meravigliosa.. altrimenti, che senso potrebbe avere?>>

Sai Alen, così come il tramonto anche il tuo sorriso continuerà a stupirci ogni giorno e a mantenere vivo in noi il tuo ricordo. Ti promettiamo che ascolteremo il tuo consiglio e ci impegneremo a vivere le nostre vite al massimo come hai fatto tu. Hai proprio ragione: la meraviglia non si può intrappolare in semplici definizioni, così come noi, caro Alen, non troviamo le paro-

le per descriverti, perché nemmeno il più dolce dei tramonti potrebbe farlo. Sei stato e sei un eroe nella semplicità del quotidiano. Aiutaci ora ad avere il tuo stesso coraggio e la tua determinazione per essere anche noi eroi nelle nostre giornate.

Quando hai fatto questo salto, siamo certi che tu non abbia avuto paura di cadere. Hai dato tutto te stesso, hai dato tutto quello che avevi, hai cercato di dare tempo ad ogni cosa e ad ogni persona senza sapere che la tua clessidra stava per finire i granelli. E puoi alzare la coppa della vita, e dire anzi gridare che sí, "lo ho fatto tutto". E la alzeremo anche noi per te e con te perché sei qui, hai fatto tutto per noi, e la tua clessidra non è finita, scorre in ognuno di noi.

**E** corri, scivoli lungo le scale, ti affanni per cercare di arrivare in tempo...ma ecco, le porte della metro si chiudono davanti a te. Per un soffio hai perso il treno. Pazienza. Prenderai quello dopo. Tanto, cosa cambia? Un attimo. La pellicola si riavvolge. Il tasto rewind si attiva sulla stessa scena. Corri, scivoli lungo le scale, ti affanni e, sì, ti aggrappi alla pedana e sali sul treno. Le porte si chiudono subito dopo di te. Per un soffio, ce l'hai fatta. Sei riuscito a prendere il treno giusto. Tutto secondo la tabella di marcia. Nessun cambio di programma. Ancora una volta le cose sono andate così come pensi dovessero andare. Dieci secondi. No, cinque secondi. Anzi, forse anche solo un secondo. Sì, forse anche solo un maledettismo secondo sarebbe bastato a fermare quella scena. A farla



tornare indietro, a farla essere una probabilità, una delle tante...solo una delle tante. E invece, no. Tutta una serie di coincidenze ci riporta a quell'ora in cui la tua storia e la nostra è cambiata. Le 13.56. Il tuo ultimo accesso. E poi il silenzio. E siamo qui, attorno a tutti i se, che ciascuno di noi continua a declinare nella testa. Impazziamo su quei "se", ci tormentano, bussano a tutte le ore della nostra giornata; ci assediano e ci fanno sentire impotenti di fronte all'inspiegabile, all'inverosimile. Perché tutti vorremo che all'improvviso qualcuno comparisse sulla scena a dirci che è solo una sceneggiatura, una rappresentazione del peggiore degli incubi che si possono presentare nelle nostre vite, il dramma di perdere chi amiamo. Ma sono solo se...periodi ipotetici dell'irrealtà, che dicono solo la nostra fragilità di creature che vivono nella storia, ma non la controllano. Siamo lanternini impazziti ora, che corrono da una parte all'altra, perché qualcuno ha spento la luce. Cerchiamo con affanno qualche lanternone che possa farci un po' di luce o anche solo scaldarci un po'. Ciascuno di noi prova a trovare riparo sotto quello che sembra fare più luce. Ma sentiamo potente in noi il grido di angoscia di fronte all'imperscrutabile mistero dell'essere. Vediamo forse solo l'ombra che si proietta sullo scalcinato muro, ombra che ci inquieta, perché non sappiamo e non possiamo interrogare il silenzio. Possiamo forse intendere solo tutta la nostra fragilità nello smarrimento del vuoto che ci serra la gola con un nodo. Quando tornerà la luce? Chi la accenderà? Come faremo a tornare alla vita, per cantarne la bellezza e la pienezza? Come poter tonare a cantare ora che siamo seduti lungo il fiume Babilonia a piangere tutte le lacrime della nostra disperazione? Proviamo a fare una cosa allora. Sì, Alen, forse tu ora ci diresti di fare proprio questo. Alziamo lo sguardo e guardiamoci negli occhi, stringiamoci per mano e sentiamo...sentiamo

la vita che scorre attraverso il nostro respiro, il battito del nostro cuore, che ci fa essere qui. Vicini l'uno all'altro. Essere è esserci. Vivere è vivere – con: noi siamo nella misura in cui amiamo. Così si esprime Calvino nelle pagine di un suo romanzo : "Ecco, pensò Amerigo, quei due, così come sono, sono reciprocamente necessari. E pensò: ecco, questo modo di essere è l'amore. E poi: l'umano arriva dove arriva l'amore; non ha confini se non quelli che gli diamo". Sono una catena le nostre mani. Dicono la nostra essenza; l'essere legami. Siamo fatti di legami. Sono solo questi a permetterci di tessere la narrazione della nostra vita e poterla raccontare. Perché noi umani, solo noi umani, siamo nella storia, nel tempo; solo per noi esiste uno ieri ed esisterà un domani. Gli dei no. Ce lo dice Circe in uno dei dialoghi con Leukò. Gli dei vivono nell'eternità. In un tempo che non è tempo. Lì tutti gli istanti sono presenti a se stessi. Sono uguali. Non ci sono i ricordi. Gli uomini, invece, loro sì sono i ricordi che portano e i ricordi che lasciano. Ulisse non poteva scegliere l'immortalità. Doveva tornare a casa; tornare nel tempo, per poter continuare ad essere se stesso e vivere nella memoria degli altri, vincendo così l'oblio della morte. Addomesticare. Eccolo il segreto. Il segreto che tu Alen, conoscevi bene. Tanto da metterlo in pratica ogni giorno con tutte le persone che ti incontravano. Perché avevi pazienza. La pazienza di aspettare; di farti vicino un po' alla volta, fin quando il rumore dei tuoi passi diventava un suono, riconoscibile e aspettato. Già, una piccola volpe che sapeva come "l'essenziale" sia invisibile agli occhi, che è il tempo che abbiamo speso per la nostra rosa a renderla unica la mondo. Già...certo il piccolo Principe ad un certo punto ha dovuto lasciare la volpe, facendola soffrire. Ma allora, che cosa guadagniamo se poi dobbiamo perdere?

Ci guadagniamo il colore del grano. Lo stesso colore dei capelli del piccolo Principe che la volpe avrebbe potuto ricordare ogni volta che avesse guardato le distese disseminate di infinite spighe illuminate dal sole. Perché l'amore non chiede altro che fluire come acqua, rompere gli argini e riempire le nostre mani fino a farle sentire pesanti quanto sono traboccanti. E le nostre mani sono piene. Piene del bene che abbiamo potuto darci; i nostri cuori sono sovrabbondanti di ricordi che avremo sempre con noi. Che nulla potrà recidere. Tu sarai con noi. Esattamente come vivere è vivere – con. Questo allora oggi sia il nostro piccolo segno di

speranza; la fiammella di luce, che pur tremolante, può rompere il buio che ora si addensa nei nostri cuori in modo che possano tornare a cantare la bellezza del bene infinito che avvolge tutti noi, nello stesso mare dell'essere

INSEGNANTI E STUDENTI CLASSE 5  
BSA

# Le molteplici facce della dispersione scolastica

**S**ecundo i dati OCSE ( Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), quest'anno gli studenti che abbandonano la scuola sono circa il 14,5%, un numero non da poco rispetto al 14% del 2018.

Negli ultimi anni stava calando progressivamente la percentuale di adolescenti che non concludevano il loro ciclo di studi, eravamo passati da un 19,6 % (2008) al 13,8% (2016). Tuttavia le statistiche ci indicano che quest'anno, al contrario degli altri paesi UE, la nostra media sta salendo con velocità allarmante. Le ragioni potrebbero essere molte e di diverse tipologie, come problematiche individuali, generali e sociali. In primo piano però c'è sicuramente l'incertezza lavorativa: il timore che cinque anni d'istruzione portino in qualsiasi caso alla disoccupazione. Questo è un problema che coinvolge soprattutto le famiglie di condizioni economiche più basse. Difatti, un lavoratore in più nel nucleo familiare può significare migliori condizioni economiche e ciò spinge i giovani a saltare l'ultima fase del ciclo di studi. Tuttavia solo il 45% degli alunni dispersi riesce ad ottenere un lavoro. La colpa però non è solo degli adolescenti, ma anche delle persone con cui vivono. Una famiglia più istruita, generalmente, tende a incoraggiare i propri figli allo studio, così come una famiglia con cattivi rapporti riguardo il sistema scolastico tende a fare il contrario. Questa è solo una delle ragioni: difficoltà d'apprendimento, di orientamento accademico e d'integrazione danno anche loro il contributo

alle statistiche. Quest'anno si assiste quindi a una perdita di fiducia verso l'importanza del sistema scolastico. Alunni presenti nelle aule solo perché obbligati. Pervasi dalla sensazione che tutto ciò non è altro che una perdita di tempo imposta dai genitori o dallo Stato. Molte le cause, due le conseguenze: eserciti di studenti senza competenze minime e danno economico. Tutto questo avverrà poiché le famiglie incoraggeranno sempre di più i figli a lasciare gli studi ed andare a lavorare. I dispersi però a loro volta non avranno il livello di competenze necessario e quindi non saranno assunti.

La dispersione scolastica è un problema che l'Italia fatica ad affrontare, ma che deve essere risolta. Se si riuscirà a scendere di almeno un punto percentuale, saranno circa mezzo milione di giovani qualificati che potranno trovare lavoro. Il MIUR sostiene che la nostra debolezza sta principalmente nella mancanza di coordinazione nazionale-regionale di decisioni e risorse, pertanto nei prossimi mesi si andrà a lavorare principalmente in questa direzione.

I ragazzi di quinta sono sempre più vicini ad attraversare per l'ultima volta quel cancello, che avevano inizialmente varcato 5 anni prima. Tanti traguardi sono stati raggiunti quest'anno, e ogni studente è pronto a raccogliere i frutti del suo operato.

POLYANA COUTINHO  
VIZOTO 2AS



# SCAMBIO CULTURALE: IN FRANCIA PER LA PRIMA VOLTA

**D**urante la prima settimana dello scorso aprile ho avuto la possibilità di fare uno scambio in Francia. Per me è stata la prima volta nel paese d'oltralpe e devo dire che non sono rimasta per niente delusa, anzi. Siamo partiti domenica 31 marzo. Una volta arrivati a Parigi, non abbiamo perso tempo e abbiamo subito proceduto con la visita del posto, prima tappa: Montmartre. Hanno seguito poi Sacré Coeur e la Tour Eiffel.

Inutile dire che quest'ultima non è nemmeno lontanamente bella quanto le foto e le cartoline ci mostrano: lo è molto, infinitamente di più. E' surreale, chiunque dovrebbe vederla da vicino almeno una volta nella vita. Siamo saliti fino al secondo piano. La vista da lassù era mozzafiato e semplicemente non ho altre parole per descriverla, davvero bisogna vederla di persona. La sera siamo arrivati a Nevers. Lì abbiamo conosciuto le nostre famiglie ospitanti, o perlomeno lo hanno fatto i miei compagni. Io invece sono stata per quasi tutta la settimana nel dormitorio della scuola (la mia corrispondente abita lontano dal liceo). Stare nel dormitorio non è stato per niente male: condividevo la stanza con lei e altre due ragazze molto simpatiche, mangiavo nella mensa scolastica (dove i pasti erano molto buoni, tra l'altro) e conoscevo persone nuove. Il giorno seguente abbiamo visitato Nevers. Mercoledì siamo stati al Santuario di Santa Bernadette e nel pomeriggio abbiamo avuto del tempo libero, del quale ho approfittato per andare a visitare il centro della città e fare shopping. Il giorno dopo abbiamo fatto

un'escursione a Bourges, andando al Palazzo Jacques Coeur e poi nel centro della città. Alla sera c'è stata una festa nella mensa dell'istituto a cui hanno partecipato sia studenti francesi che italiani: è stato molto divertente.

Venerdì abbiamo provato una lezione tipica in Francia. Io ho fatto Matematica e devo dire che ho capito bene l'argomento trattato, nonostante la spiegazione fosse in francese, complice il fatto che noi l'avessimo già trattato a scuola. Durante la mattinata, abbiamo fatto una caccia al tesoro per la città di Nevers. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Museo della Ceramica e la sera siamo stati con i francesi.

Sabato la giornata è stata libera da attività o impegni vari, quindi abbiamo colto la palla al balzo per pranzare al McDonald's e poi andare al cinema nel pomeriggio. La sera l'ho passata a preparare la valigia, perché il giorno dopo sarebbe stato l'ultimo in Francia. Domenica abbiamo lasciato Nevers per tornare a Parigi. Abbiamo visitato il famoso Museo del Louvre e i Jardin des Tuileries. Questo è stato il primo scambio scolastico sia per me che per i miei compagni ed è stata una bellissima esperienza molto formativa, sia dal punto di vista sia linguistico e culturale, che umano.

BEATRICE BONOMO  
2 AL

# Typo 0.1

**//** In una società dove l'informazione quotidiana è una menzogna, gli agenti Typos sono spacciatori di verità. Una volta scoperta non puoi più farne a meno. >>

In quarta di copertina compare il mantra della serie 'Typos' (acronimo di The Young Press Organization – la S sta per squadra) che la casa editrice Fanucci ha commissionato a 12 diversi autori che daranno vita ad altrettanti volumi di cui solo i primi tre sono in libreria. Il primo volume, scritto da Pierdomenico Baccalario, ideatore e coordinatore del progetto, è ambientato nel 2043, in un futuro molto simile al nostro presente, in uno Stato di cui non si sa molto, nella gigantesca città di Maximus city, dove si possono trovare enormi e lussuosi grattacieli, sede di colossi dell'economia, e case fatiscenti nei quartieri poveri (gli slums) in periferia, al margine del deserto che circonda la città.

Una delle Corporation, con sede a Maximus city, è la K-Lab, proprietaria dei maggiori media mondiali che gestisce l'informazione a scopo speculativo. La K-lab controlla l'informazione mondiale e può aiutare chiunque, pubblicando qualsiasi notizia, vera o falsa, dietro giusto compenso.

Un gruppo di studenti, identificati dall'acronimo Typos, cerca di pubblicare un giornale clandestino allo scopo di smascherare le fake news diffuse dalla K-lab. Il gruppo è coordinato da 'Harlequin', Roger Sampede Lear, figlio di Seth Lear, un misterioso magnate fondatore di

Typos, costretto ora a vivere su di un satellite in orbita intorno alla terra per sfuggire alla K-lab.

I giovani giornalisti, oppositori della K-lab, hanno, però, dei poteri assai particolari, che li aiutano nelle indagini. Le operazioni prendono il via da informazioni sospette che Seth Lear, padre di Roger, invia dal suo satellite. Con metodi non sempre legali, gli studenti scoprono la verità, per poi stampare articoli e pubblicarli sulla loro testata clandestina attraverso una rete di rotative sparse per la città. Il racconto inizia con l'assalto da parte della polizia e della K-lab di una delle loro stamperie clandestine. Da qui si sviluppano diverse trame che conducono alle prove per dimostrare come il grandioso concerto di beneficenza, organizzato dal sindaco della città a favore di un popolo vittima di una sanguinosa guerra civile, sia in realtà uno dei metodi che la K-lab utilizza per finanziare proprio chi ha portato la guerra in quel paese: un dittatore mascherato da presidente benevolo.

Le vicende che seguono vedono la squadra di Typos impegnata in inseguimenti, piani segreti, fughe rocambolesche, colpi di scena ed evoluzioni inaspettate che vi terranno con il fiato sospeso fino all'ultima riga.

GIACOMO BONATO  
1AQA

# POESIA & PROSA

Devi sapere cosa significa avere fame,  
Restare a pancia vuota per notti,  
Andare a letto e sognare un pezzo di pane,  
Sentirsi felici e soddisfatti.  
Per un'istante.  
Svegliarsi e realizzare che era solo un sogno.

Nipote mia,  
Devi sapere cosa significa camminare scalzo per strada,  
Sull'asfalto,  
Sul ghiaccio,  
Sui vetri rotti.

Figlia mia,  
Devono sapere,\*  
Sapere e amare,  
Ciò che hanno  
E ciò che gli diamo.

Devi soffrire e rinunciare,  
Solo così apprezzerai i doni della vita,  
Solo così avrai la felicità,  
E solo così darai il giusto e vero valore  
A ciò che hai,  
A ciò che ti circonda,  
E a ciò che ami.

\*(i suoi figli)

ANITA INCASTORI  
2 AC

**È** un pomeriggio d'autunno, fuori una leggera pioggia batte contro il vetro delle finestre.  
Nel mio salotto regna un pacifico silenzio, interrotto dai regolari rintocchi del pendolo dell'orologio, padrone e comandante del tempo che corre.  
Il tempo. Creatura mostruosamente affascinante, un meraviglioso e terribile custode di ricordi e futuro. Ricordi... tanti ricordi. Brutti, belli, tutti indelebili come cicatrici della mente. Sono seduto sulla poltrona, con le mie anziane mani poggiate sui robusti braccioli, i piedi nelle pantofole grigie. Mi guardo intorno, osservo gli oggetti, e penso che mai in vita mia mi sarei aspettato di ottenere, in così poche e semplici cose, talmente tanto. Quasi mi emoziono a quel pensiero. All'improvviso sento un deciso ma deboluccio bussare alla porta.

Mi alzo con calma, e il mio ormai non più giovane fisico subito reclama la comodità di prima. Mi avvio all'uscio e, una volta aperto, la sempre ben voluta figura della mia nipotina appare, salutandomi con quel suo bel sorriso dalle labbra sottili, stringendomi in un dolce abbraccio, che ricambio con premuroso affetto. Ci dirigiamo in cucina, le offro una cioccolata calda, che accetta di buon grado. Ci sediamo al piccolo tavolo della cucina, uno di fronte all'altra. Inizialmente parliamo del più e del meno, le chiedo come va la scuola, le chiedo dei suoi amici, di come se la passa ultimamente. Ottengo delle risposte che mi rendono molto contento e orgoglioso di lei. Come potrei non esserlo? Ad un tratto, lei mi guarda con i suoi bellissimoi occhi blu e mi chiede: «Nonno, com'era la tua vita quando eri giovane?»

La osservo per qualche secondo. Ho sentito bene? L'ha chiesto davvero?

Rilasso le spalle e mi appoggio allo schienale della sedia, intrecciando le dita delle mani, poggiate sul tavolo. «Vedi, era molto diverso da come è oggi. Tu sei abituata ad andare a scuola in autobus, a vestirti con ciò che più ti piace, ad avere un pasto ogni giorno. Questo per te è talmente normale che non ci fai nemmeno caso. Per me invece era diverso. Quand'ero piccolo io, non si poteva sapere quando si avrebbe messo qualcosa sotto i denti, non potevamo permetterci nemmeno un paio di scarpe, e non puoi immaginare cosa volesse dire andare a scuola, ogni giorno, camminando scalzi sulla strada, facendoti anche del male per colpa di qualche sassolino o di qualche scheggia di vetro. Ai miei tempi nulla era semplice, nemmeno resistere alla tentazione di chiedere un minuscolo pezzetto di pane a chi magari se lo poteva permettere. Sai, li guardavo con invidia, quelli. Oggi si è invidiosi per i vestiti della gente, o delle loro macchine, o delle loro belle case. Io, invece, ero invidioso di coloro che potevano vantare una pancia piena. Non è facile avere fame, avere fame davvero. Può anche far male, sai. Si faceva quello che si poteva, si comprava quello che i pochi soldi permettevano. All'epoca, avere due magliette bucate e dei pantaloni consumati era già tanto.» Un nuovo bussare interrompe il mio discorso. È mia figlia, venuta a prendere la mia nipotina. Ci chiede cosa stavamo facendo. Le rispondo che le stavo raccontando del mio passato, delle difficoltà che ho dovuto affrontare.

Lei ride, e mi dice: «Ah, sì. Me lo hai raccontato tante volte, da bambina.»

La guardo con occhi seriosi.

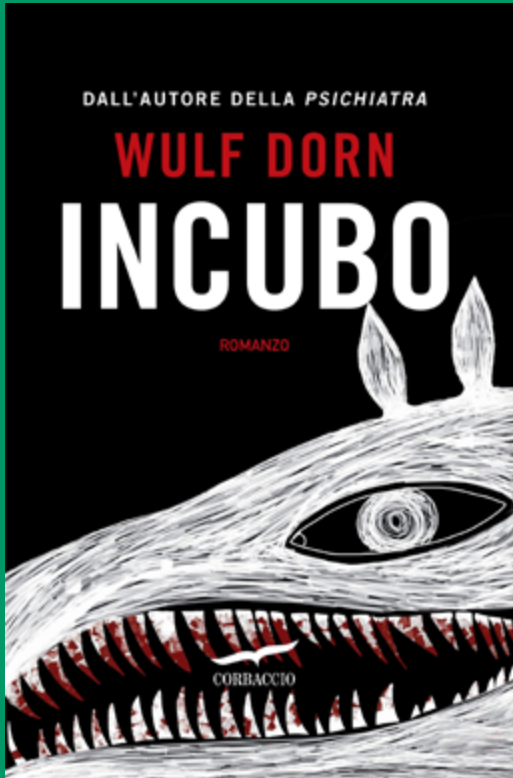
«E dovrei continuare a farlo. Nessuno dovrebbe ignorare o dimenticare quel che è stato, soprattutto le nuove generazioni. Prova tu, figlia mia, a lasciare i tuoi figli senza il pranzo, prova a non concedere loro ogni cosa che chiedono, insegna loro a vedere in ogni oggetto, piccolo o grande che sia, che valore ha, perché la gente deve sapere cosa si provava prima, la gente deve sapere come ci si sentiva.» Torno a rivolgermi a mia nipote.

«Tu sei fortunata, mia cara, e sono felice che lo sia. E ricorda queste mie parole: impara la rinuncia e la sofferenza, e solo così, finalmente, inizierai ad amare tutto ciò che possiedi.»

NICOLE LORENZON

2 AC

AUTORE: Wulf Dorn  
 TITOLO: Incubo  
 GENERE: Psicothriller



**S**imon è un solitario ragazzo di città che trascorre la sua vita con semplicità. Nonostante i soprusi nei suoi confronti da parte dei compagni di classe, ha trovato una sorta di pace nei libri e nei videogiochi, sfuggendo così alle difficoltà quotidiane. La sua routine, però, viene sconvolta in pochi attimi quando i suoi genitori muoiono in un incidente d'auto dal quale lui esce miracolosamente illeso. Da allora è tormentato da incubi e visioni che spesso non lo lasciano dormire e così, uscito dall'ospedale psichiatrico di Fhalenberg, è costretto a recarsi a casa di zia Tilia dove passerà l'estate. Ben presto la sua tranquillità verrà interrotta da una serie di misteriose sparizioni e aggressioni che coinvolgeranno anche la ragazza di suo fratello Mike. Simon decide allora di investigare insieme a Caro, una ragazza incontrata pochi giorni prima. Niente però è come sembra e Simon dovrà essere cauto per sfuggire alle fauci del lupo. Con questo romanzo l'autore si riconferma un maestro nel genere, un misto di suspense, paura e romanticismo fanno di questo libro un capolavoro con più di 700.000 copie vendute in Italia. Magistrale è il modo con cui lo scrittore esprime in brevi e concisi capitoli sentimenti tanto complicati e spesso incomprensibili. Da non perdere!

RICCARDO GIACOBBO,  
 2 BC



# LA RECENSIONE

## gli album



**NORMAN FUCKING  
ROCKWELL!**  
Lana del Rey, 2019

Francesco  
Gironi, 3 AC



**MAKE ROOM**  
Destroy Boys 2018

Sara  
Lovisetto, 3AC

È veramente difficile trovare le parole adatte per descrivere un disco come questo. Con delle vibranti influenze rock che ricordano il precedente capolavoro della Del Rey *Ultraviolence*, *Norman Fucking Rockwell!* catapulta l'ascoltatore nel mondo unico e inimitabile di Lana Del Rey, che raggiunge uno spessore poetico tale da renderla ormai senza dubbio una delle più raffinate e talentuose cantautrici di sempre. Nel suo alternarsi di luce ed ombre, di chitarre psichedeliche e lente ballate acustiche, l'artista si mette a nudo per i suoi fan, in uno struggente climax che raggiunge il suo apice con la canzone (non a caso) conclusiva, *Hope is a dangerous thing for a woman like me to have - but I have it* (titolo che solo la Del Rey poteva pensare). L'album è un susseguirsi di capolavori, uno dopo l'altro, che raccolgono tutta l'esperienza dei suoi cinque precedenti album, per fare un passo in avanti, creare qualcosa di nuovo e di unico. *You lose your way, just take my hand / You're lost at sea, then I'll command your boat to me again* canta Lana in *Mariners Apartment Complex*, il singolo che, insieme alla psichedelica *Venice Bitch* è uno dei due brani che meglio inquadra l'estetica di questo disco. *I'm your man*. C'è della luce che si alterna alla rassegnazione più struggente di brani come *Happiness is a butterfly* (forse la migliore traccia dell'album), dove la cantante pare constatare come la felicità sia effimera, fatta di attimi pronti a volare via (*If he's a serial killer, then what's the worst that can happen to a girl who's already hurt?*). Si tratta dunque di un album iconico, complesso, con caratteristiche a tratti quasi mistiche (come la bellissima e stranissima *Bartender*), universalmente acclamato dalle critiche di tutto il mondo e, secondo me, senza dubbio destinato a diventare album dell'anno.

Ascoltando questo album, non si può fare a meno di notare che a volte la rabbia risulti rinfrescante, in una realtà musicale come quella odierna, nella quale troviamo melense canzoni d'amore o petulanti auto-celebrazioni. Lo schietto punk dei *Destroy Boys* trasmette rabbia, energia contagiosa, ci urla in faccia di svegliarci e "fare casino". La batteria incalzante, le chitarre potenti e la voce femminile prepotente della cantante Alexia Roditis si amalgamano perfettamente l'una all'altra per creare un suono compatto e dirompente, ma mai troppo pesante. Non trattano di temi troppo idealistici nei loro testi ma di situazioni comuni, della quotidianità dei giovani. *Piedmont* per esempio racconta l'isolazione che la cantante prova mentre cerca di capire il suo ruolo nel mondo, paragonando la vita ad una festa alla quale non riesce a sentirsi partecipe; con i loro testi i *Destroy Boys* cercano di dare voce al disagio che la maggior parte degli adolescenti provano a contatto con la dura realtà, ma senza romanticizzare o sminuire. Raccontano una realtà senza abbellirla o censurarne delle parti in pieno stile punk, che si riflette anche nelle loro esibizioni live nonostante (o sarebbe forse meglio dire "grazie") la loro giovane età risultano estremamente coinvolgenti e divertenti.

# IPSE DIXIT

Mezzalira: chi brancola nel buio mi chiami che arrivo con la torcia scientifica

De Antoni: perchè Enrico III non può più stare al potere?

alunno: beh...perchè...

De Antoni: ma perchè è morto

Mezzalira: (parlando di alcol etilico) vi offro un aperitivo di chimica organica!

Mezzalira: dobbiamo ricorrere a una vostra vecchia conoscenza, vecchia sicuramente, conoscenza lo spero.

Mezzalira: è un errore di sbaglio

Mezzalira: non dovete fidarvi di nessuno, nemmeno di me

alunno: Catone l'Uticense era il portinaio del purgatorio

Tobaldin: (parlando dell'eroe comico) Ignorante ma intelligente però

Bisol: How was your crack?

C. (parlando dei gas ideali): mi ricordo che esistono ma non come funzionano

Lucisano: Mi dispiace contraddirti da subito ma proprio perchè sono ideali non esistono

M (parla alla Bisol in italiano)

Bisol: se mi parli italiano ti parlo italiano anch'io

M. Allora posso parlare in italiano?

Bisol: No

E. Ma come fai a suonare il clacson a Lucisano?

Dove sta la sensibilità umana?

Tonin: Sarà stato uno dell'ipsia

Nicolini (parlando del miracolo di fra Galdino nei promessi sposi): egli tiene le noci per sè e chiusa la porta...

S. Si apre un portone

Bisol: leggete il libro, vi spanciate

Tobaldin (dopo due ore a parlare delgi Uccelli di Aristofane): Basta sennò mi gaso troppo

Trentin: Ma non è mica una cosa in cui inciampo tutti i giorni l'lo penso (di Fichte). Esco fuori di qua e trovo il bidello Dario, mica l'lo penso

Bisol a Nicolini che mangia una brioches: Ti ho colto in fRagrante Marco

Lucisano: Per fare questo lui si concentrò su due cose: l'insieme dei numeri reali... e l'insieme dei numeri reali

S. a Nicolini: Se ci sarà un'alta specificizzazione nel lavoro...

Nicolini: bastava dire specializzazione...

S. Scusi prof ho avuto un buco

Zannoni: che cos'hanno in comune Achille e il leone?

G. La criniera

Busnardo: Pensate di essere attivi? Beh il neon lo è di più

Melchiori: come si può tradurre "Ventum est"?

N. C'è vento!

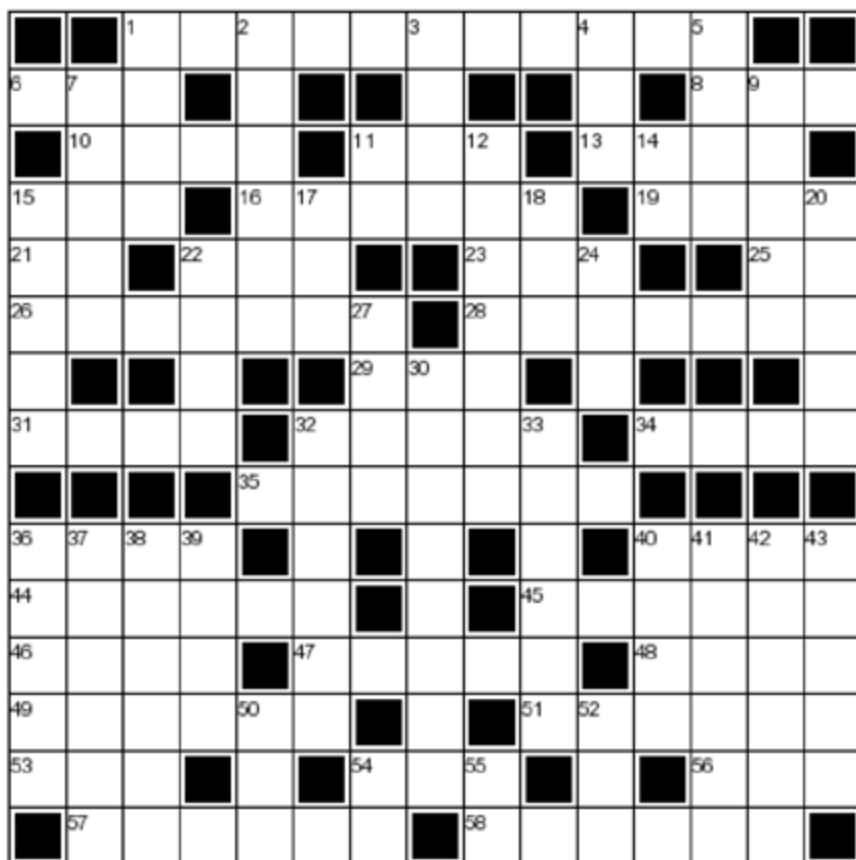
Dalla Stella: eh sapete è sempre così...io dico le cose il libro le copia da me

Dalla Stella: nelle guerre puniche i Romani non hanno avuto paura altrimenti si chiamerebbero guerre paniche

Dalla Stella (urlando): Una volta mi sono presentato alle olimpiadi esattamente due giorni dopo, avrei vinto!

Dalla Stella: quanti assenti... qualcuno si è ammalato finalmente

# CIBUS MENTIS



## ORIZZONTALI

[1] cultura letteraria, lettere [6] la "via" francese [8] società di fatto -abbr.- [10] il dio scandinavo armato di martello [11] numero della coppia [13] vasti, estesi [15] forza elettromotrice [16] il paese famoso per le ocarine [19] la moglie di Chaplin [21] Nel Perù [22] associa calciatori [23] il codice iso 639-3 della lingua moyon naga [25] simbolo dell'astato [26] precede la • • bonne nuit [28] fred famoso ballerino di tip tap [29] coordina i servizi postali [31] un famoso sivori calciatore [32]-una famiglia di insetti [34] gustoso formaggio francese [35] il-collegamento tra reti di telefonia cellulare [36] asymmetric digi-tai subscriber line [40] il phileas del giro del mondo in 80 giorni [44] formazioni di nuvole [45] la occhini del teatro [46] sul collo degli inglese [47] è nelle prealpi giulie [48] vinse il giro d'italia nel 1959 [49] ricorda una vittoria dei romani sui cartaginesi [51] superficie teorica matematica della terra [53]-centouno in cifre [54] la telecom dei cellulari [56] comunità economica europea [57] il pablo poeta cileno [58] vicino a...

## VERTICALI

[1] terreno costituito da depositi argillosi e sabbiosi [2] ha per simbolo tb [3] bacino carbonifero tedesco [4] la sigla a stelle e strisce [5] strumento per dipanare matasse [7] accoglie l'ovulo fecondato [9] la moneta dell'Iraq [11] sigla che indicava un treno direttissimo [12] luigi che fu presidente della repubblica [14] medaglia d'oro [15] attinente al nume tutelare della poesia [17] la sigla dell'unione ciclistica internazionale [18] o-rganizzazione mondiale della sanità [20] e' detta anche "scimmia-ragno" [22] nome dello scrittore rosa [24] segue 'sett [27] rete unitaria della pubblica amministrazione [30] affrettarsi, accorrere con rapidità [32] contenente l'elemento di simbolo i [33] "ripresa" nel gioco del baseball [36] il popolo greco per omero [37] un equipaggio del canottaggio [38] voglie incontenibili [39] competizione, gara [40] prefisso "che mangia" [41] la conoscono in pochi [42] ebreo, israelita [43] antiche navi a remi [50] una caramella morbida [52] programma per l'energia intelligente in-europa [54] i confini del tanganica [55] le consonanti dell'empio

				4	9		
9			2	8			7
	7					8	
		2		3			1 9
	1 5				8		
			1 8 6				
5		4					1
			6 1 3				
	9				4 2		

# L'OROSCOPO

LORENA ROSTIROLLA 3EL



**Toro:** Sarà ostacolato un tema a te caro, ossia il possesso di beni materiali. Aspettati dei conflitti di grande intensità, anche perché non sempre riuscirai a gestire con facilità i beni condivisi.



**Vergine:** Sarà per te un autunno davvero promettente. Aspettati nuove possibilità e nuove proposte. In caso tu abbia nutrito dubbi su alcune persone o situazioni, e non abbia saputo affrontarle, questo è il momento giusto per risolvere le tue perplessità.



**Gemelli:** Con l'inizio dell'autunno inizia per te un periodo sereno e positivo. Di' addio alla stanchezza dello scorso mese: è tornata l'energia e la voglia di dedicare del tempo a te stesso e alle tue passioni.



**Cancro:** Questo periodo sarà un po' dolceamaro, presentando tanto delle possibilità quanto dei rischi. Qualora si dovessero presentare dei problemi di tipo relazionale, il consiglio è di affrontarli sempre con equilibrio e riflessione.



**Ariete:** Questo sarà per te un periodo particolarmente importante: dovrai intraprendere delle scelte coraggiose che porteranno ad un cambiamento nella tua vita. Cerca di fare chiarezza nella tua mente prima di agire.



**Leone:** C'è un po' di perplessità nell'aria. Interrogati su ciò che non ti è del tutto chiaro, e cerca così capire cosa sia meglio per te. Sarà un periodo in cui sarai particolarmente intuitivo, il che ti aiuterà a far luce nel groviglio dei tuoi pensieri per poter prendere le decisioni migliori.



**Bilancia:** Sarà per te un autunno davvero speciale, movimentato e ricco di sorprese. Affrontalo con un nuovo spirito, una nuova energia e nuova grinta. Dopo un periodo in cui sei stato più attento ai bisogni degli altri, adesso sarai tu a passare in primo piano.



**Scorpione:** La creatività, l'inventiva e l'espressione personale, saranno le qualità che ti contraddistinguono in questo periodo. Se qualcosa ti turba parla con una persona di fiducia delle paure o ansie che ti bloccano, e risolvi il problema una volta per tutte.



**Sagittario:** il tuo modo di relazionarti alle persone torna ad essere più sereno, ottimista e fiducioso. Molte situazioni che in un primo momento potrebbero sembrarti senza futuro, in realtà subiranno una svolta positiva e inaspettata.



**Capricorno:** In alcuni momenti, potresti non sentirti completamente soddisfatto di te stesso: questa sensazione potrebbe causarti un po' di smarrimento, ma allo stesso tempo ti stimolerà a fare del tuo meglio.



**Pesci:** Intraprendenza, vitalità e voglia di socializzare, sono le qualità che contribuiranno a darti maggiore certezza nelle tue scelte. In alcuni casi però ti potrebbe capitare di dimostrarti più impulsivo e meno obiettivo.



**Acquario:** potrete rilevare armonia e positività provenienti da tutti i settori. C'è il rischio di cattivi umori ma le cose sicuramente miglioreranno.